



COMUNE DI GENOVA

IL REDDITO DI CITTADINANZA IN BREVE

Vademecum informativo per i beneficiari di carta Rdc convocati dai servizi sociali del Comune di Genova per l'analisi preliminare

Cos'è il Reddito di cittadinanza (Rdc)?

È una misura di contrasto alla povertà volta al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Il beneficiario è chiamato ad aderire ad un progetto di attivazione lavorativa (con i Centri per l'impiego) o di inclusione sociale (con i Servizi sociali del Comune) povertà, pena la decadenza del beneficio.

Chi ne ha diritto?

Il richiedente deve essere cittadino maggiorenne in una delle seguenti condizioni:

- italiano o dell'Unione Europea;
- cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o apolide in possesso di analogo permesso.
- cittadino di Paesi terzi familiare di cittadino italiano o comunitario - come individuato dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 - titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolare di protezione internazionale.

Il richiedente deve essere inoltre residente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

Il nucleo familiare deve essere in possesso di:

- ISEE in corso di validità inferiore a € 9360,00 euro (se ci sono minori si considera l'ISEE per prestazioni a minorenni);
- patrimonio immobiliare in Italia e all'estero, diverso da casa di abitazione, inferiore a € 30000;
- patrimonio mobiliare inferiore a € 6000,00 per singoli, incrementato in base ai componenti del nucleo familiare considerando se vi siano persone con disabilità;
- valore del reddito familiare inferiore € 6000,00 annui moltiplicato per parametro equivalenza in base alla composizione del nucleo familiare.

I beneficiari del Rdc inoltre non devono avere:

- Automobili immatricolate per la prima volta nei 6 mesi antecedenti la richiesta di RDC;
- Automobili di cilindrata superiore ai 1600 cavalli immatricolate per la prima volta nei 2 anni antecedenti la richiesta di RDC;
- Motocicli di cilindrata superiore a 250 cavalli immatricolati per la prima volta nei 2 anni antecedenti la richiesta di RDC,
- Navi e imbarcazioni da diporto.

Possono avere invece automobili o ciclomotori per disabili, acquistati con agevolazioni fiscali.

N.B I requisiti sopra descritti devono essere in possesso del richiedente e del nucleo familiare per tutta la durata di percezione della misura. L'INPS effettua controlli periodici sia con le informazioni in suo possesso sia con quelle in possesso di altri Enti.

A quanto ammonta il Reddito di Cittadinanza e quanto dura?

L'importo è calcolato dall'INPS sulla base della composizione e delle caratteristiche del nucleo familiare. Può essere concesso **per 18 mesi**, rinnovabile per altri 18 con un mese di sospensione.

Come si utilizza la Carta Rdc?

- Solo una quota dell'importo può essere prelevata in contanti.
- Solo chi ha ottenuto la quota per l'affitto (quota B) può versarla tramite bonifico una volta al mese.
- Si può utilizzare per acquistare generi alimentari, generi di prima necessità e per il pagamento delle utenze.
- Non è possibile acquistare beni e servizi che abbiano a che fare con giochi che prevedono vincite, acquisto o noleggio di armi, materiale pornografico, servizi di trasferimento di denaro, acquisti in club privati, articoli da gallerie d'arte, di gioielleria e pellicceria, servizi finanziari creditizi e assicurativi.
- Non è possibile effettuare acquisti on line, ricevere bonifici in entrata, noleggiare imbarcazioni e servizi portuali né utilizzare la Carta all'estero.
- L'ammontare del beneficio non speso, verrà decurtato del 20% il mese successivo e, nella totalità, ogni 6 mesi.

Quali sono gli obblighi per i beneficiari?

1. Tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare non occupati e non frequentanti un regolare corso di studi devono rendere la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) contestualmente alla presentazione della domanda di Rdc. Sono considerati disoccupati i lavoratori a basso reddito, ovvero i dipendenti con redditi da lavoro inferiori a € 8.174 e i lavoratori autonomi con redditi inferiori €5.500.
2. Stipulare un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale collaborando con i Servizi alla definizione dei percorsi e rispettando gli impegni presi, compresi gli appuntamenti con gli operatori.
3. Presenziare ad incontri di monitoraggio con frequenza almeno mensile presso i Servizi di Contrasto alla Povertà al fine della verifica dei risultati raggiunti e del rispetto degli impegni assunti nell'ambito del progetto personalizzato (legge di bilancio n.234/2021).
4. Partecipare ai progetti utili alla collettività se attivati dal Comune di residenza.
5. Comunicare ogni variazione che insorgesse durante la percezione del beneficio ed in particolare:

a) Le variazioni del nucleo familiare

I beneficiari sono tenuti a presentare una DSU aggiornata, entro 2 mesi dalla variazione del nucleo, pena la decadenza dal beneficio. Nelle ipotesi di variazione del nucleo diversa da nascita o decesso di un componente bisogna presentare invece proprio una nuova domanda di Rdc/Pdc.

Presenza nel nucleo di persone agli arresti domiciliari o in stato detentivo: il richiedente deve comunicare all'INPS tramite CAF sia l'inizio sia la fine dell'eventuale stato detentivo o di collocazione in regime di arresti domiciliari di un membro della famiglia utilizzando il modello "Rdc/Pdc-Com" c.d. Esteso entro 30 giorni dall'evento.

Presenza di persone in strutture a totale carico di un Ente Pubblico: il richiedente deve comunicare all'INPS tramite CAF l'eventuale ricovero di un membro del nucleo in istituti di cura di lunga degenza o in altre strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica. Queste comunicazioni devono avvenire sempre mediante il modello "Rdc/Pdc-Com" c.d. Esteso entro 30 giorni dall'evento, pena la decadenza dal beneficio.

b) Le variazioni patrimoniali

Il beneficiario è obbligato a comunicare sempre a INPS tramite CAF mediante il modello "Rdc/Pdc - Com Esteso" entro 15 gg dall'evento, pena la decadenza dal beneficio, ogni variazione patrimoniale relativa ai beni immobili che comporti la perdita dei requisiti patrimoniali, nonché di quelli riferiti al godimento di beni durevoli (automobili, ciclomotori e imbarcazioni).

c) Le variazioni dell'attività lavorativa

Lo svolgimento di attività lavorativa da parte di uno o più componenti il nucleo familiare, durante l'erogazione della prestazione, è compatibile con la fruizione del Reddito di Cittadinanza. I relativi redditi devono essere comunicati entro 30 gg dall'inizio dell'attività stessa a INPS tramite CAF utilizzando il modello "Rdc/Pdc – Com Esteso".

Non devono essere comunicati i redditi derivanti da attività socialmente utili, tirocini, servizio civile, nonché da contratto di prestazione occasionale e libretto di famiglia.

N.B devono essere comunicate anche le eventuali dimissioni volontarie dal lavoro di uno o più membri del nucleo, ad esclusione di quelle per giusta causa.

In caso di variazione della condizione occupazionale che riguardi l'inizio di un'attività di lavoro dipendente, da parte di uno o più componenti il nucleo familiare nel corso dell'erogazione del Rdc, il maggior reddito da lavoro concorre alla determinazione del beneficio nella misura dell'80%, a decorrere dal mese successivo a quello della variazione. L'avvio dell'attività e il suddetto reddito devono essere comunicati tramite il modello "Rdc/Pdc – Com Esteso" all'INPS per il tramite dei CAF, entro 30 gg dall'avvio dell'attività, pena la decadenza dal beneficio.

Nell'ipotesi in cui l'attività lavorativa dipendente si protragga nel corso dell'anno solare successivo, andrà compilato un nuovo modello "Rdc/Pdc - Com Esteso", entro il mese di gennaio del nuovo anno.

In caso di avvio di un'attività d'impresa o di lavoro autonomo, svolte sia in forma individuale che di partecipazione, da parte di uno o più componenti il nucleo familiare nel corso dell'erogazione del Rdc, vi è comunque l'obbligo di comunicazione all'INPS tramite il CAF, sempre mediante il modello "Rdc/Pdc – Com Esteso", entro 30 gg dall'inizio dell'attività, pena la decadenza dal beneficio.

Il reddito ricavato da questa attività deve essere comunicato entro il quindicesimo giorno successivo al termine di ciascun trimestre dell'anno solare, prendendo a riferimento il trimestre precedente (gennaio - marzo, aprile – giugno, luglio – settembre, ottobre – dicembre). Si utilizza il modello "Rdc/Pdc – Com Ridotto" da inviare sempre all'INPS tramite CAF.

In questo caso per le due mensilità successive a quella di variazione della condizione occupazionale, il beneficio economico del Rdc non subisce variazioni.

Chi può essere escluso o esonerato dagli obblighi?

Sono esclusi dai Patti per il Lavoro, dai Patti per l'Inclusione Sociale e dai progetti utili alla collettività i beneficiari del Reddito di cittadinanza:

- **Minorenni**
- **Occupati**
- **Frequentanti un regolare corso di studi**
- **Beneficiari della pensione di cittadinanza**
- **Titolari di pensione diretta**
- **Persone di età pari o superiore a 65 anni**
- **Persone con disabilità** (fatta salva la possibilità di richiedere la volontaria adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale).

Oltre agli "esclusi", esistono altre categorie di persone che possono essere "esonerate" dagli obblighi di partecipazione al percorso di inserimento lavorativo o di inclusione sociale:

- soggetti con **carichi di cura di minori di tre anni** (è esonerabile non più di un componente a nucleo);
- persone con **carichi di cura di disabili gravi e non autosufficienti** che siano all'interno del nucleo (è esonerabile non più di un soggetto per persona disabile grave o non autosufficiente);

- **lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione** in caso di svolgimento di attività dipendente o autonoma da cui ricavano un reddito pari o inferiori a € 8.174 annui (per lavoro dipendente) e pari o inferiore a €5.500 annui (per lavori autonomi). E' possibile essere esonerati quando il tempo impiegato nell'attività lavorativa sia superiore alle 20 ore settimanali o quando il tempo di lavoro addizionato al tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro sia superiore alle 25 ore settimanali;
- **persone frequentanti corsi di formazione;**
- persone che si trovino in condizioni di salute, tra cui donne incinte, certificate da un medico competente tali da non consentire la partecipazione ad un percorso di inserimento lavorativo;
- persone impegnate in tirocini.

Come comunicare le cause di esonero o di esclusione?

Le cause di esonero devono essere comunicate al Centro per l'impiego o all'ufficio dei Servizi sociali del Comune, in sede di primo colloquio o entro 30 giorni dall'inizio del motivo di esonero, se subentrano in seguito alla stipula del patto. Anche la cessazione del motivo di esonero deve essere comunicata entro 30 giorni.

In sede di primo contatto potrà essere richiesto al beneficiario anche l'autocertificazione sul possesso di un requisito utile all'esclusione dal Patto.

In quali sanzioni si incorre se non si rispettano gli obblighi?

In caso di mancata partecipazione agli impegni e/o appuntamenti concordati senza giustificato motivo verranno decurtate una o più mensilità, fino alla revoca del beneficio.

In caso di mancata presentazione agli incontri mensili di monitoraggio, senza comprovato giustificato motivo, si applicherà la decadenza del beneficio.

Nel caso non si effettui la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), non si sottoscriva il patto (per il lavoro o per l'inclusione), non si partecipi ai Progetti utili alla collettività quando richiesto e non si accetti almeno una di tre offerte di lavoro congrue il Reddito di Cittadinanza decade.

Nel caso in cui non si presenti la DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare o si effettuino dichiarazioni false per ottenere una quota di Reddito maggiore oltre alla decadenza del beneficio è disposto il recupero di quanto versato in eccesso.

Infine, in caso di dichiarazioni false e per omessa comunicazione delle variazioni di nucleo familiare, condizione lavorativa, reddituale e patrimoniale vi è anche il rischio di incorrere in sanzioni penali e la famiglia dovrà restituire quanto percepito ingiustamente.

N.B: Il Comune, nell'ambito delle attività di sua competenza, è tenuto a segnalare ad INPS le eventuali informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni previste dalla normativa sul Rdc.

Cosa succederà ora?

Verrete convocati dai Servizi sociali del Comune per la compilazione dell'analisi preliminare ed eventuali analisi più approfondite che porteranno alla stipula di un Patto per l'inclusione sociale. Nel Patto i componenti della famiglia si impegneranno a partecipare ad alcune attività, anche tra quelle offerte dal Comune ed anche a carattere di gruppo, finalizzate a rafforzare le capacità di inclusione sociale e civica dei componenti della famiglia.

La mancata presentazione ai colloqui ed alle attività proposte, senza giustificato motivo, anche da parte di un solo componente del nucleo familiare, può portare alla decurtazione di una o più mensilità del beneficio.

Al momento del primo colloquio dovrete consegnare il questionario compilato sulle motivazioni di esonero, se queste fossero presenti, e valutare insieme all'Assistente Sociale l'opportunità di procedere o meno all'esonero.

Successivamente potrete essere chiamati anche a partecipare ai progetti utili alla collettività.

Ogni variazione di recapito telefonico e/o di posta elettronica va comunicato al Servizio sociale del Comune utilizzando il modulo fornito dal Ministero.

Per domande relative agli importi della carta, ai tempi di erogazione ed ad eventuali ritardi o sospensioni l'ente a cui rivolgersi è l'INPS.